

PAOLA CHILLEMI

*Tra tante teorie
una sola Musica*

Un viaggio storico-filosofico
per indagare il variegato universo dell'arte dei suoni



Indice sommario

<i>Premessa</i>	1
CAPITOLO 1. <i>C'era una volta... la musica "divina"</i>	
1.1. I pitagorici	3
1.2. Damone di Atene	13
1.3. Platone	19
1.4. Plotino	32
1.5. Aurelio Agostino d'Ippona	39
1.6. Marziano Capella	47
1.7. Dante Alighieri	57
CAPITOLO 2. <i>L'apoteosi musicale del "sentimento"</i>	
2.1. Arthur Schopenhauer	67
2.2. Georg Wilhelm Friedrich Hegel	83
2.3. Søren Kierkegaard	91
2.4. Wilhelm Richard Wagner	101
2.5. Friedrich Wilhelm Nietzsche	116
CAPITOLO 3. <i>La musica tra teoria e sviluppo delle "tecniche espressive"</i>	
3.1. Aristotele	127
3.2. Vincenzo Galilei	137
3.3. Renato Cartesio (René Descartes)	148
3.4. Jean-Baptiste Du Bos	157
3.5. Denis Diderot	168
3.6. Jean-Jacques Rousseau	181
3.7. Immanuel Kant	199
3.8. Eduard Hanslick	211
3.9. Arnold Franz Walther Schönberg	222

CAPITOLO 4. <i>La nuova “esperienza” musicale della contemporaneità</i>	
4.1. Theodor Ludwig Wiesengrund Adorno.....	239
4.2. Vladimir Jankélévitch.....	258
4.3. Luigi Rognoni.....	275
4.4. Alfred Schutz.....	283
4.5. Giovanni Piana.....	290
4.6. Roman Ingarden.....	304
<i>Bibliografia</i>	315
<i>Sitografia</i>	321
<i>Indice dei nomi</i>	323

Premessa

Ogni qualvolta si rendesse opportuno rintracciare veritieri ragionamenti, aventi il compito di rinverdire le menti ed il cuore con una ventata di novità concettuali e di osservazioni profonde, potrebbe ritornare utile vestire i panni di novelli Socrate, confrontandosi con la dimensione indefinita del sapere, per percorrerne le vie scevri da pregiudizi e liberi da posizioni precostituite. Ma, prima ancora che ad un incauto interlocutore, sarebbe indispensabile porre a sé stessi quell'irrinunciabile interrogativo da cui far partire la direttrice esplorativa, l'investigazione pura, non priva di rigore metodologico, nella fervida attesa di sperimentare l'emozione della scoperta. Nel cercare di assumere un simile atteggiamento, si è pervenuti all'esigenza di chiedersi «che cos'è la musica?» e di risponderci tra svariate ipotesi. Essa è la più alta “arte delle Muse”, prodotto magico-creativo pronto a disvelare, nell'unicità della sua “armonia”, i moti dell'umano sentire ed i palpiti del suo sconfinato universo sonoro? È una “tecnica” o “arte del saper fare” (τέχνη, *téchne*) che, adattandosi nel significato e nella funzione ad epoche e culture differenti, s'identifica in un linguaggio tanto singolare da essere capace di esprimersi con infinita varietà di forme e studiate soluzioni? Oppure è una vera e propria “scienza” (ἐπιστήμη, *episteme*) dei suoni e del comporre, per il cui tramite si rende possibile conseguire virtù e conoscenza?

L'apparente semplicità della domanda può, quindi, contrastare con la complessità delle risposte elaborate nel corso del tempo dai molti che si posero una simile questione. E, nel barcamenarsi nei meandri della proposte interpretative, colpisce che un autore contemporaneo abbia costruito un suo celebre scritto (Jankélévitch, *La musica e l'ineffabile*) indugiando nel porsi molteplici punti di domanda sulla musica. Si chiedeva, ad esempio, se si qualificasse come uno “svago inutile” o rappresentasse “un linguaggio cifrato”, come il “geroglifico di un mistero”; se nel suo fascino si celasse “un'impostura o un principio di saggezza”; se l'idea di “profondità” le si addicesse. La “interpellava” per sapere se in essa la “ripetizione del già detto” fosse una sterile cosa o anche fosse da intendersi come una sorta di “temporalità incantata”, rivelando “una nostalgia idealizzata, rasserenata, purgata da ogni inquietudine determinata”; o ancora se si rivelasse “acquietante e sedativa, ma non seria”.

Capitolo 1

C'era una volta... la musica “divina”

1.1. I pitagorici

«*La musica è armonia di contrari
e unificazione dei molti
e accordo dei discordanti*».

Filolao, Fr. 44B10, Diels.

Nel VI sec. a.C., intorno alla figura del filosofo e matematico Pitagora, si sarebbe formata una nutrita congrega di devotissimi adepti, legati da vincolo di segretezza. Ma quella che poteva apparire come la più antica delle scuole filosofiche si configurava, in effetti, come una rigida setta di ispirazione orfica, la cui vicenda si sarebbe protratta per secoli, perseguendo l'intento di un costante iter di ricerca e di purificazione, volto alla piena liberazione dell'anima dai ceppi materiali e corporali.

La prima riflessione filosofica avrebbe preso avvio dalla netta convinzione che, dietro la molteplicità delle cose, risiedesse un principio unitario, responsabile dell'originario “apparire” della realtà, della sua perenne realizzazione e dell'incessante perseguimento del proprio fine; al contempo, i pitagorici si sarebbero distinti per avere individuato ed indicato tale principio nel *numero*. Per la prima volta, così, il grande libro della natura si apprestava ad essere letto partendo dalla convinzione che la realtà fosse sostanzialmente “numero”; infatti, a rendere perfettamente regolare l'intera dimensione fenomenica concorreva una ben proporzionata ragione numerica, matrice dell'universale *armonia*, reggente e governante ogni singolo aspetto del reale.

Nonostante nessuno scritto riferibile direttamente a Pitagora sia pervenuto sino a noi, sono stati numerosissimi gli scrittori greci e latini⁽¹⁾ ad aver lasciato

(1) Cfr. CHRISTIANE L. JOOST-GAUGIER, *Pitagora e il suo influsso sul pensiero e sull'arte*, Edizioni Arkeios, Roma, 2008, capp. 1-4. La studiosa inglese riporta le testimonianze del mondo

Capitolo 2

L'apoteosi musicale del "sentimento"

2.1. Arthur Schopenhauer

*«La logica è per il pensiero razionale
ciò che il basso continuo è per la musica».*

Il mondo come volontà e rappresentazione, I, § 9, 53.

*«Animali e piante sono la quinta e la terza minore dell'uomo,
il regno dell'inorganico la sua ottava inferiore».*

Il mondo come volontà e rappresentazione, II, § 28, 183.

*«La musica [...] è un'arte così grande ed eccelsa,
agisce in modo così potente nella più profonda intimità dell'uomo,
e viene perciò compresa da lui in modo così completo e profondo,
quasi fosse un linguaggio del tutto universale, capace di superare
in chiarezza persino lo stesso mondo dell'intuizione [...] la musica
è il linguaggio del sentimento e della passione,
come le parole sono il linguaggio della ragione».*

Il mondo come volontà e rappresentazione, III, § 52, 302/307.

*«La melodia è sempre un allontanarsi dal tono fondamentale attraverso
mille meravigliose deviazioni, sino alla più dolorosa dissonanza, dopo di che ritrova
infine il tono fondamentale che esprime l'appagamento e l'acquietamento della volontà,
con il quale però, in seguito, non si può fare di più e, se lo si sostenesse più a lungo,
produrrebbe solo una monotonia fastidiosa e inespressiva analoga alla noia».*

Il mondo come volontà e rappresentazione, IV, § 58, 378 (1819).

*«La messa e la sinfonia soltanto ci danno un godimento musicale completo e schietto;
mentre nell'opera la musica viene torturata miseramente dal testo insipido con la sua
pseudo-poesia, e cerca alla meglio di farsi strada col fardello estraneo
che le è stato imposto».*

Parerga e paralipomena, Metafisica del bello e estetica, 220 (1851).

2.2. Georg Wilhelm Friedrich Hegel

«La musica ha a che fare con i sentimenti interni del tutto indeterminati, ha a che fare con la pura sonorità dell'animo, priva di contenuto e di pensiero».

«La musica esprime solo il suonare e il risuonare del sentimento e forma il punto mediano dell'arte soggettiva, il punto di passaggio della sensibilità astratta alla spiritualità astratta».

«Il suono è l'elemento sensibile della musica».

«Nella musica, l'arte passa interamente dal lato soggettivo. Essa è da una parte l'arte del più profondo sentimento, dall'altro l'arte dell'intelletto freddo e rigoroso».

«Quel che è richiesto nella musica è l'estrema interiorità».

«Il suono, in quanto è, non è; il suo compimento fisico, non appena è, sparisce. Così una molteplicità di suoni cade nel tempo».

«Nella musica il senso interno percepisce se stesso ed elabora questo percepire».

«La melodia è l'animazione della musica».

«Come il sentimento riveste il contenuto spirituale, così la musica che ne è l'espressione è rivestimento dei segni delle rappresentazioni, delle parole».

Lezioni di estetica (1823).

Quando ci si pone dinanzi al massimo esponente dell'idealismo romantico tedesco non dovrebbe stupire che ai suoi occhi la musica apparisse come la massima espressione di quell'umano sentire, il quale, inseguendo le tracce sensibili dell'Assoluto, le ravvisava anche in quelle forme musicali garanti di una sua conclamata evidenza.

Ad alcuni fedelissimi amici di Hegel si deve la raccolta e la sistemazione postuma di quei temi assemblati sotto il titolo di *Lezioni*, di cui quelle apparse tra il 1835 e il 1838 (curate da Heinrich Gustav Hotho e destinate a riscuotere un notevole successo) erano riferibili a tutto quel variegato universo ideologico, maturato ed espresso dal maestro in alcuni corsi universitari di estetica; lo stesso che doveva sostenere l'impalcatura di quel grande "edificio" corrispondente al livello massimo di affermazione dello spirito assoluto, di cui l'Arte ne rappresentava il momento "affermativo." Ciò prima dell'emergere dell'antitesi religiosa e dell'approdare sul versante della superiore sintesi filosofica, l'unica in grado di rivelare la pienezza della verità.

Capitolo 4

La nuova “esperienza” musicale della contemporaneità

4.1. Theodor Ludwig Wiesengrund Adorno

«La sacrosanta musica tradizionale è diventata, nel carattere dell'esecuzione e per la vita stessa degli ascoltatori, identica alla produzione commerciale di massa».

Filosofia della musica, Introduzione.

«La musica, coagulata nell'attimo, è vera in quanto esito di un'esperienza negativa.

[...] La musica inesorabile rappresenta

la verità sociale contro la società, quella conciliante riconosce il diritto alla musica che la società – anche se falsa – pur sempre possiede».

Filosofia della musica, Schönberg e il progresso.

«Non c'è oggi musica che non abbia in sé qualcosa della violenza del momento storico, e che quindi non si mostri intaccata dalla decadenza dell'esperienza, dalla sostituzione della “vita” con un procedimento di adattamento economico guidato dalla violenza dominatrice dell'economia concentrata».

Filosofia della musica, Stravinskij e la restaurazione (1949).

«Ciò che della musica sopravvive è in definitiva la musica e non i suoi mezzi tecnici, per quanto ammirabili essi siano».

Vita musicale, VII. Anton von Webern (1959).

«Nell'ambito dell'esperienza estetica nel mondo occidentale una cosa è essenziale per l'opera d'arte: ciò che avviene nel suo nucleo spirituale deve trovare accesso alla sfera fenomenica».

Vita musicale, X. La funzione del contrappunto nella nuova musica (1957).

«Nel nascere e morire di allergie tecniche si esprimono le stesse esperienze storiche che nel contenuto; in ciò quest'ultimo comunica con la tecnica».

4.6. Roman Ingarden

«L'opera musicale nel proprio contenuto non è collocata
in nessun determinato tempo, sia esso quello storico o più in generale
quello di ciò che accade nel mondo reale, nonostante sia caratterizzata
nel proprio contenuto dalla struttura specificatamente organizzata
del "quasi"-tempo. In questo senso essa è extra- o sovratemporale,
ma proprio per questo può essere eseguita in qualsiasi tempo
si voglia: non presuppone infatti nessun passato
né postula nessun futuro».

L'opera musicale e il problema della sua identità, cap. IV (1966).

Nella vasta produzione di Roman Ingarden, «uno degli allievi prediletti di Husserl»⁽⁶⁵³⁾ e a cui si deve la creazione della «fenomenologia ontologica come disciplina metodologicamente autonoma»⁽⁶⁵⁴⁾, spiccava un saggio in cui veniva inquadrato il problema dell'esperienza musicale naturalmente "falsata", per una riflessione sull'opera musicale intrisa oltremodo di preconcetti⁽⁶⁵⁵⁾. Questa, ed in modo simile anche l'opera architettonica, pittorica, ecc., andava considerata come oggetto puramente intenzionale, destinato ad essere duraturo ed intersoggettivo⁽⁶⁵⁶⁾.

Il proposito di Ingarden era quello di sottoporre a riflessione critica alcune convinzioni prescientifiche, cercando di correggerle o di respingerle del tutto⁽⁶⁵⁷⁾. Esse si nutrivano «nella vita di tutti i giorni, nel rapporto diretto, non ancora influenzato da questa o quella teoria, con le opere musicali»⁽⁶⁵⁸⁾; erano convinzioni che, sebbene fossero state gravate da ingenuità e possibili errori, scaturivano dai dati di un'esperienza musicale immediata⁽⁶⁵⁹⁾.

⁽⁶⁵³⁾ ROMAN INGARDEN, *L'opera musicale e il problema della sua identità*, Traduzione di Antonino Florenza, S.F. Flaccovio Editore, Palermo, 1989, p. 63.

⁽⁶⁵⁴⁾ *Ivi*, p. 26.

⁽⁶⁵⁵⁾ Cfr. INGO SCHÜTZE, *Percezione musicale e riflessione filosofica. La fenomenologia di Roman Ingarden*, in «Accademia Lucchese di Scienze, Lettere e Arti, fondata nel 1584 – Saggi e Ricerche, 13», Edizioni ETS, Pisa 2007, p. 12. «Questo testo, ideato come appendice al trattato molto più noto *Das literarische Kunstwerk* (1931) in cui Ingarden espone una prima e completa fenomenologia dell'opera letteraria, venne pubblicato prima nel 1933 e poi nel 1958 in polacco e soltanto nel 1962 in tedesco, la seconda lingua dell'autore e ragione di una circolazione più ampia. Con i suoi interessi estetici e ontologici, centrali per la sua filosofia, Ingarden applica i risultati della sua ricerca letteraria nel saggio sull'opera musicale». *Ivi*, pp. 12-13.

⁽⁶⁵⁶⁾ Cfr. ROMAN INGARDEN, *L'opera musicale e il problema della sua identità*, p. 55.

⁽⁶⁵⁷⁾ Cfr. *ivi*, p. 83.

⁽⁶⁵⁸⁾ *Ivi*, 77.

⁽⁶⁵⁹⁾ Cfr. *ibidem*. «Dunque, la fenomenologia ingardeniana si fonda sull'esperienza estetica immediata, su quella della vita quotidiana, per poter analizzare e criticare passo dopo passo tale

Indice dei nomi

- Abbri, Ferdinando: 148-149, 153, 315
Adinolfi, Isabella: 91-94, 315
Adorno, Theodor Ludwig Wiesengrund: 239-257, 276, 300, 302, 316, 317
Aezio: 4
Agatocle: 13
Agenore: 139
Agostino d'Ipponia: 39-46, 57, 59, 315, 319
Alberti, Domenico: 180
Alcmeone: 4
Alembert, Jean Baptiste Le Ronde (D'Alembert): 168, 170-176
Alighieri, Dante: 4, 57-66, 315, 316, 319, 321
Ambrogio, santo: 59, 66
Ammiano, Marcellino: 165
Andolfo, Matteo: 32, 35, 37, 315
Androne di Efeso: 4
Antonio Diogene: 4
Apollonio di Tiana: 4
Apuleio, Lucio: 4, 165
Archiloco: 118, 119
Archita di Taranto: 4, 46, 132
Arione di Metimna: 139, 146
Aristide Quintiliano: 4, 9, 15, 165
Aristobulo: 4
Aristosseno di Taranto: 4, 138, 140, 146, 165, 300
Aristotele: 4, 16, 17, 54, 127-136, 139, 165, 315, 317
Armato, Giorgio: 217, 315
Ateneo: 165
Auber, Daniel: 214
Ausonio: 4
- Bach, Johann Sebastian: 106, 122, 223, 231
Bähr, Carl: 82
Barbone, Alessandro: 4, 5, 9, 11, 21, 26, 316
Bardi, Giovanni: 137
- Bartók, Béla: 260
Beeckman, Isaac: 148
Beethoven, Ludwig van: 76, 101, 103, 105-109, 114, 122, 214, 216, 231, 242, 243, 250, 256, 280, 320
Bellini, Vincenzo: 157, 282
Berg, Alban: 223, 233, 250, 277, 278, 281, 318, 319
Berlioz, Hector: 109
Bernardo, Silvestre: 49, 318
Bizet, Georges: 125
Boezio, Severino: 4, 8, 9, 46, 139, 146, 165
Bonaventura, Arnaldo: 57-60, 63-65, 107, 316
Brahms, Johannes: 226, 231, 233, 250
Brancacci, Aldo: 13-15, 17, 18, 23, 24, 26, 29, 30, 131, 316
Brecht, Bertolt: 280
Briennio, Emanuele, 139, 165
Bruckner, Anton: 280
- Cacciaguida degli Elisei: 65
Callimaco: 4
Campioni, Giuliano: 79, 105, 120, 316
Campra, André: 179
Capella (Capela), Marziano Minneio Felice (Marciano Mineo Felix): 4, 47-56, 139, 165, 318
Carrozzo, Mario: 60, 316
Cartesio, Renato (René Descartes): 148-155, 316, 318
Casella, Pietro: 60
Cassiodoro, Flavio Magno Aurelio: 4, 165
Celso: 4
Chladni, Ernst Florens Friedrich: 79, 90
Chopin, Fryderyk: 214
Cicerone, Marco Tullio: 4, 20, 138, 165, 195
Cimagalli, Cristina: 60, 316
Cipriano, santo: 165

- Clemente Alessandrino: 4, 139
 Collisani, Amalia: 184-188, 191, 194-196, 198, 316
 Comotti, Giovanni: 15, 23, 25, 29, 133-135, 316
 Corbi, Enrico: 254, 316
 Costanza d'Altavilla: 63
 Crizia: 25
 Curi, Umberto: 95, 100, 316
- Damone di Oa: 13-18, 23, 24, 26, 29, 30, 131, 132, 134, 139, 316
 Daniélou, Alain: 290, 299
 Da Ponte, Lorenzo: 99, 100, 104
 Debussy, Claude: 102, 258, 259, 261, 262, 264-267, 269-271, 317
 Demetrio Falereo: 139
 Destouces, André Cardinal: 179
 Di Capua, Rinaldo: 180
 Dicearco: 4
 Diderot, Denis: 168-180, 316
 Didimo: 139
 Diocle: 146
 Diodoro Siculo: 4, 165
 Diogene Laerzio: 4
 Diomede Grammatico: 165
 Dione Crisostomo: 29
 Dionigi di Alicarnasso: 4
 Donati, Piccarda: 63
 Donato, Elio: 165
 Donizetti, Gaetano: 214, 282
 Du Bos, Jean-Baptiste: 157-167, 316, 319
 Duni, Egidio Romualdo: 180
- Eliano: 4
 Empedocle: 4, 20
 Eraclide: 4
 Eraclito di Efeso: 4
 Eratocle: 139
 Ermippo di Smirne: 4
 Erodoto: 4
 Erofilo: 52
 Eschilo: 165
 Esiodo: 44
 Esopo: 29
 Euclide: 5, 139
 Eudosso di Cnido: 4
 Eulero (Leonhard Euler): 199
 Euripide: 119, 121
- Eusebio di Cesarea: 4
 Evanzio: 165
- Failla, Mariannina: 201, 202, 205, 316
 Fauré, Gabriel: 262
 Ferecide di Siro: 4
 Ferguson, Kitty: 20, 32, 42, 316
 Feuerbach, Ludwig: 124
 Fichte, Johann Gottlieb: 68
 Figal, Günter: 117, 118, 120, 123, 125, 126, 316
 Filammone Delfico: 146
 Filodemo: 14, 15, 17, 18, 23, 24, 26, 29, 30, 131, 316
 Filolao: 3, 5, 20, 24
 Filone di Alessandria: 4
 Filosseno di Citera: 139, 146
 Filostrato: 4
 Flotow, Friedrich von: 214
 Fogliano, Ludovico: 139
 Fozio: 4
 Francois, Jean: 148
 Franzini, Elio: 157, 159, 316
 Frauenstädt, Julius: 74, 82
 Fronzi, Giacomo: 241, 243, 244, 247, 248, 251-253, 255-257, 317
 Fubini, Enrico: 42, 104, 114, 115, 117, 122, 125, 126, 132, 148, 150, 151, 157, 160, 167, 174, 178, 189, 208, 216, 230, 317
- Gaffurio, Franchino: 50, 139, 146
 Galilei, Galileo: 137
 Galilei, Vincenzo: 137-147, 317
 Galimberti, Katja: 69, 317
 Galuppi, Baldassare: 180, 192
 Gellio, Aulo: 165
 Giamblico di Calcide: 4, 10, 11
 Giovenale, Decimo Giunio: 165
 Girolamo, santo: 4
 Giustino Martire: 165
 Glareano, Franchino: 139, 141, 146, 148
 Goethe, Johann Wolfgang von: 68, 107
 Goldoni, Carlo: 99
 Gregorio, santo: 165
 Griffiths, Paul: 223, 318
 Grossmann, Henryk: 241
 Gualterus Burlaeus: 4
 Guanti, Giovanni: 74, 79, 87-90, 95, 317
 Guglielmo di Conches: 4

Guido d'Arezzo: 146.

Hanslick, Eduard: 211-221, 315, 317
 Hasse, Johann Adolf: 180
 Haydn, Franz Joseph: 74, 214, 247
 Hegel, Georg Wilhelm Friedrich: 68, 83-90,
 91, 221, 317, 318
 Helvétius, Claude-Adrien: 176
 Hemsterhuis, Tiberius: 168, 171
 Hindemith, Paul: 293, 294
 Horkheimer, Max: 241
 Hotho, Heinrich Gustav: 83
 Husserl, Edmund: 279, 283, 304, 308.

Ierocle di Alessandria: 4
 Infantino, Antonella: 279, 283, 304, 308
 Ingarden, Roman: 304-314, 317, 319
 Ione di Chio: 4
 Ippaso: 5
 Ippoboto: 4
 Ippolito: 4
 Irwin, Terence: 128, 317
 Isidoro di Siviglia: 4, 165
 Isocrate: 4, 139.

Jankélévitch, Vladimir: 1, 258-274, 302, 317-
 319
 Joost-Gaugier, L. Christiane: 3, 7, 9, 11, 20,
 24, 41, 46, 47, 317.

Kandinsky, Vassily: 224, 235, 319
 Kant, Immanuel: 68, 74, 79, 87, 88, 89, 90,
 95, 199-210, 317
 Kierkegaard, Søren: 91-100, 315, 317, 318

Ladner, Gerhart B.: 48, 317
 La Motte, Antoine Houdar: 179
 Landois, Paul: 175
 Langer, Susanne: 292, 297, 298, 299
 Le Bovier, Bernard de Fontenelle: 179
 Lemmo, Orlandi: 60
 Lenarda, Antonio: 71, 72, 118, 119, 317
 Leo, Leonardo: 180, 192
 Licaone Savio: 139
 Limongelli, Simona: 116
 Lino da Negroponte: 139
 Lisi di Taranto: 4
 Liszt, Franz: 212, 224, 232
 Livio, Andronico: 165

Livio, Tito: 4, 165
 Locatelli, Pietro Antonio: 180
 Lombardo, Gaspare: 96, 97, 318
 Longino: 165
 Löwenthal, Leo: 241
 Luciano di Samosata: 4, 139, 165
 Lucrezio, Tito: 173
 Lulli, Giambattista (Jean-Baptiste de Lully):
 167, 178, 180, 192, 196.

Macrobio, Ambrogio Teodosio: 4, 48, 165
 Madrid, Nuria Sánchez: 201, 202, 205, 316
 Mahler, Gustav: 102, 117, 223, 224, 231, 252,
 253, 278, 280
 Manferdini, Tina: 40, 41, 318
 Manzoni, Giacomo: 102, 223, 318, 319
 Marchetto da Padova: 4
 Marcuse, Herbert: 241
 Marziale, Marco Valerio: 4
 Matassi, Elio: 148, 149, 153, 315
 Matilda di Canossa: 62
 Mei, Girolamo: 139
 Mendelssohn, Felix Bartholdy: 110, 214
 Meyerbeer, Giacomo: 109, 110
 Mieris, Franz van: 174
 Migliaccio, Carlo: 258, 259, 262, 317, 318
 Monaldi, Marcello: 87, 88, 318
 Montaruli, Stefano: 89, 318
 Moretti, Giancarlo: 185, 319
 Morpurgo Tagliabue, Guido: 124, 125, 210,
 317, 318
 Mouret, Jean-Joseph: 179
 Moutsopoulos, Evangelos: 15, 21, 22, 25, 26,
 318
 Mozart, Leopold: 99
 Mozart, Wolfgang Amadeus: 94, 95, 96, 97,
 98, 99, 100, 103, 104, 125, 214, 215,
 231, 283, 288, 289, 317, 319

Neante di Cizico: 4
 Neighbour, Oliver: 223, 318
 Nicomaco di Gerasa: 4, 8, 139
 Nietzsche, Friedrich Wilhelm: 69, 71, 72, 74,
 79, 87, 88-90, 95, 105, 116-126, 283,
 316-318, 320
 Numenio di Apamea: 4

Olimpo Frigio: 131, 146
 Omero: 139, 195

- Orazio, Flacco Quinto: 139, 165
 Ovidio, Publio: 4, 139, 165
- Parente, Alfredo: 102, 221, 318
 Pasotti, Giacomo: 84-87, 318
 Pelloux, Luigi: 34, 318
 Peres, Ennio: 5, 318
 Pergolesi, Giovan Battista: 179, 180, 192, 194, 195
 Pericle: 13, 14, 15
 Perinto: 139
 Perle, George: 223, 318
 Persio: 165
 Petrarca, Francesco: 4, 144
 Petrilli, Susan: 93, 97, 99, 318
 Piana, Giovanni: 70, 71, 73, 75, 79, 80, 105, 111, 113, 115, 290-303, 318, 321
 Pindaro: 4, 25, 139
 Pinotti, Andrea: 163
 Pitagora: 3-12, 16, 20, 24, 32, 41, 42, 46, 47, 49, 139, 141, 142, 146, 287, 316, 317
 Pitagora Zacinto: 139
 Platone: 4, 13, 15, 16, 17, 19-31, 32, 33, 47, 68, 132, 134, 135, 139, 141, 158, 165, 209, 268, 318
 Plinio il Giovane: 165
 Plinio il Vecchio: 4, 165
 Plotino: 32-38, 315, 318, 320
 Plutarco di Cheronea: 4, 10, 139, 165
 Polibio: 139
 Poliziano, Angelo: 139
 Polluce, Giulio: 139, 165
 Pompeo Trogo: 4
 Ponzio, Augusto: 93, 97, 99, 318
 Porfirio di Tiro: 4, 8, 165
 Prisciano di Cesarea: 165
 Proclo Diadoco: 4
 Profasto Periota: 139
 Prokof'ev, Sergej: 260
 Pronomo di Tebe: 29
 Pseudo Senofonte: 25
 Pucci, Giuseppe: 162
- Quinault, Philippe: 179
 Quintiliano, Marco Fabio: 4, 9, 15, 165
- Rameau, Jean-Philippe: 73, 168, 178, 179, 180, 188, 197
 Ramelli, Ilaria: 48, 50, 55, 318
- Reger, Max: 231
 Remigio di Auxerre: 49, 318
 Rognoni, Luigi: 240, 275-282, 315, 319
 Rosen, Klaus: 44, 319
 Rossi, Pietro: 182, 183, 186, 319
 Rossini, Gioachino: 75, 104, 281, 282, 319
 Rousseau, Jean-Jacques: 181-198, 316, 319
 Russo, Luigi: 159, 160, 162, 163, 167, 319
- Sacada Argivo: 146
 Saffo: 146
 Salomone: 62
 Santagata, Marco: 326
 Santucci, Giuseppina: 268, 319
 Satiro Pontico: 4
 Schelling, Friedrich: 68
 Schiller, Friedrich: 106, 118, 120
 Schönberg, Arnold Franz Walther: 102, 222-237, 239, 242-250, 276-280, 294, 318, 319
 Schopenhauer, Arthur: 67-82, 105, 111, 113, 115, 118, 119, 121, 122, 124, 125, 317, 318, 319
 Schopenhauer, Johanna: 82
 Schubert, Franz: 231
 Schumann, Robert: 214, 280
 Schutz, Alfred: 97, 98, 100, 283-289, 319
 Schütze, Ingo: 304-314, 319
 Scipione Africano il Giovane: 4
 Scoto Eriugena: 49, 318
 Seneca, Lucio Anneo: 165
 Senocrate: 52
 Senofane di Colofone: 4, 139
 Sesto Empirico: 4
 Shakespeare, William: 108
 Snellius, Rudolf: 148
 Socrate: 1, 16, 19, 21, 22, 29, 30, 121, 134, 139
 Solino, Gaio Giulio: 165
 Stazio, Publio Papino: 139
 Stobeo, Giovanni: 4
 Strabone: 165
 Strauss, Johann: 250
 Strauss, Richard: 102, 117, 231, 253
 Stravinskij, Igor: 248
 Strozzi, Pietro: 137
 Svetonio, Gaio: 139, 165
- Tacito, Publio Cornelio: 165
 Talete: 52
 Tartini, Giuseppe: 90, 176, 180

- Teone di Smirne: 4
 Terenzio, Publio: 139, 165
 Terpandro Lesbio: 139
 Terradellas, Domingo Miguel Bernabé: 180
 Tertulliano, Quinto Settimo: 165
 Thierry di Chartres: 4
 Timone di Fliaso: 4
 Timoteo di Mileto: 139, 146
 Tolomeo: 58, 138, 139, 141
 Toscanini, Arturo: 254

 Ugo di San Vittore: 4
 Ugolini, Gherardo: 117-122, 320

 Valerio Massimo: 4, 165
 Valgulio, Carlo: 139
 Varrone, Marco Terenzio: 4, 44, 47, 165
 Velleio Patercolo: 165
 Venturelli, Aldo: 79, 105, 120, 316

 Verdi, Giuseppe: 282
 Vicentini, Claudio: 167
 Vinci, Leonardo: 180
 Virgilio, Publio Marone: 60, 139, 165, 173
 Vitruvio, Marco Pollione: 4, 139, 165

 Wagner, Cosima: 117
 Wagner, Wilhelm Richard: 82, 101-115, 116,
 117, 122, 123, 124, 125, 126, 215, 229,
 231, 251, 252, 318, 320
 Wallace, Robert W.: 13, 15, 316, 320
 Weber, Karl Maria von: 104, 109, 283
 Webern, Anton von: 223, 239, 249, 250, 275-
 278, 318
 Weill, Kurt: 280

 Zarlino, Gioseffo: 139, 141, 144, 150
 Zorzi, Benedetta Selene: 32, 36, 320